

sei atomi di Cl di due complessi ottaedrici coordinano poi un atomo di K.

Le distanze interatomiche che ne risultano sono:

$$M^+ - Cl^- = 2,51 \text{ \AA}$$

$$Cl^- - Cl^- = 3,42 \text{ \AA}$$

$$K^+ - Cl^- = 3,14 \text{ \AA}$$

distanze che risultano in perfetto accordo con i valori che si calcolano considerando i raggi teorici degli ioni stabiliti da GOLDSCHMIDT.

BELLANCA A.: Sulla struttura della Ferruccite.

L'Autore espone i risultati delle ricerche röntgenografiche strutturali sulla ferruccite ($NaBF_4$), minerale vesuviano scoperto da CAROBBI e da questi ascritto al sistema rombico.

Sono stati eseguiti spettrogrammi di POLANYI intorno agli assi [100], [010], [001], [110], [011] ed [111] i quali portarono alle seguenti distanze di identità della cella elementare:

$$T_{[100]} = a_0 = 6,209 \text{ \AA}, \quad T_{[110]} = 4,642 \text{ \AA},$$

$$T_{[010]} = b_0 = 6,825 \text{ \AA}, \quad T_{[011]} = 9,107 \text{ \AA},$$

$$T_{[001]} = c_0 = 6,808 \text{ \AA}, \quad T_{[111]} = 11,113 \text{ \AA}.$$

Rivelando questi valori la esistenza nella cella elementare di nodi identici oltre che in 000, in $0 \frac{1}{2} \frac{1}{2}$, è stato ammesso per la ferruccite il tipo di BRAVAIS a basi centrate. Inoltre, risultando presenti dai diagrammi di WEISSENBERG dello strato spettrale zero e del primo e secondo strato spettrale per rotazione intorno [010] [100] e [010] i seguenti tipi di riflessi

$$hkl \text{ con } h+k=2n$$

$$h0l \rightarrow h \text{ ed } l=2n$$

$$hko \rightarrow h+k=0,$$

il gruppo spaziale più probante è stato ritenuto il D_2^{h17} .
Il numero di molecole contenute nella cella elementare è 4.

Determinata l'orientazione delle molecole nella cella elementare mediante l'analisi PATTERSON, e, quindi, il segno del fattore di struttura, è stata formata la serie di FOURIER, ottenendo in tal modo una rigorosa determinazione delle coordinate degli atomi.

Essi risultano così distribuiti:

4 Na in:

$$o\ y\ 1/4 ; o\ \bar{y}\ 3/4 ; 1/2, 1/2+y, 1/4 ; 1/2, 1/2-y, 3/4 \\ \text{con } y = 0,625$$

4 B in:

$$o\ y\ 1/4 ; o\ \bar{y}\ 3/4\ 1/2\ 1/2+y, 1/4 ; 1/2, 1/2-y, 3/4 \\ \text{con } y = 0,125$$

16 O: 8 in:

$$o\ y\ z, o\ \bar{y}\ \bar{z} ; o\ y\ 1/2-z ; o, \bar{y}, 1/2+z ; \\ 1/2, 1/2+y, z, 1/2\ 1/2-y\ \bar{z} ; 1/2, 1/2+y, 1/2-z ; 1/2\ 1/2-y, 1/2+z \\ \text{con } y = 0,310\ z = 0,080$$

gli altri otto in:

$$x\ y\ 1/4 ; \bar{x}\ \bar{y}\ 1/4 ; x\ \bar{y}\ 3/4 ; \bar{x}\ \bar{y}\ 3/4 \\ 1/2+x, 1/2+y, 1/4 ; 1/2-x\ 1/2+y\ 1/4 ; 1/2+x\ 1/2-y, 3/4 ; \\ 1/2-x, 1/2-y, 3/4 \\ \text{con } x = 0\ y = 0,170$$

BIANCHI A. e ANDREATTA C.: *La mineralogia deve essere insegnata da chi la conosce.* (v. pag. 65)

BIANCHI A. e HIEKE O.: *La xantofillite dell'Adamello meridionale.*

Dopo un breve cenno sulle condizioni paragenetiche della xantofillite da lui trovata in alcuni giacimenti dell'Adamello meridionale, entro calcefiri e cornubianiti di contatto fra tonaliti dioritiche e calcari dolomitici, e dopo